

Duelli La compagnia aerea pronta a lanciare il servizio «Freccia Verde». La sfida sui tempi

L'attacco di Sabelli: Fs avvantaggiate

«Sostenuti dallo Stato». Per Alitalia confermati 200 milioni di perdite nel 2009

L'attacco: proviamo a scorporare la Roma-Milano... Le Fs: l'alta velocità non è sovvenzionata dallo Stato

ROMA — Il primo lancio della «Freccia Verde», l'aereo-navetta Linate-Fiumicino che competerà con il treno a Alta Velocità «Freccia Rossa», avverrà tra due settimane. Ma tra Alitalia e Ferrovie dello Stato la sfida ha già superato la questione dei nomi. Ieri è stato l'amministratore delegato della compagnia aerea, Rocco Sabelli, a attaccare la concorrenza su binario, ipotizzandone la scorrettezza.

«Il ruolo delle Ferrovie dello Stato sul mercato è quantomeno ambiguo» ha esordito l'ad. «Le Fs - ha proseguito - nel 2008 hanno ricevuto dallo Sta-

to 3,6 miliardi, il 17% in più del 2007. Questi sono nostri competitors e sulla Roma-Milano in parte paga anche lo Stato. Noi ci troviamo a dover competere con un'azienda che non è un'impresa». Di qui la proposta: «Proviamo a separare la contabilità sulla Roma-Milano così vediamo se da parte delle Ferrovie non ci sia una competizione *unfair* (scorretta, ndr)». Il riferimento era rivolto all'idea lanciata dall'amministratore delegato di Fs, Mauro Moretti, di separare i bilanci della divisione a mercato (che comprende l'Alta Velocità) dal «servizio universale», cioè l'attività che è in perdita.

Ma dalle Ferrovie, che ufficialmente non replicano, trape la un commento riportato da *Corriere.it*: «Stupisce il nervosismo dell'ad di Alitalia che fa capire di non sapere nulla della materia. Quelli dell'Alta velocità sono treni sul mercato, quin-

di non sovvenzionati dallo Stato». Insomma, già adesso l'Alta Velocità si regge sui propri ricavi, dicono le Fs.

La battaglia si sposta poi sui numeri. Per Sabelli, secondo un'indagine di un'associazione di consumatori, «il 64% dei treni accumula un ritardo di oltre mezz'ora e anche la mitica Frecciarossa registra mediamente un ritardo di 30 minuti». Le Ferrovie non forniscono dati propri ma di certo non confermano quelli di Sabelli, anche perché in realtà la stessa associazione che ha realizzato l'indagine ha assegnato 30 minuti di ritardo solo al 6% dei treni Av. «Se noi avessimo ritardi del 64% - ha comunque aggiunto Sabelli - l'Enac (ente aviazione civile) ci ritirerebbe la licenza». Pronta la battuta del presidente Enac, Vito Riggio: «Ma le Ferrovie sono dello Stato...».

Il manager di Alitalia si è poi detto soddisfatto dell'attuale

performance della compagnia: «Ieri («due giorni fa», per chi legge, ndr) Alitalia ha fatto il 60% di *load factor* (riempimento)». Un dato che però non appartiene alla navetta Roma-Milano, dove, almeno fino a febbraio, si era sotto il 43%. Non per niente in un'audizione al Senato, circa un mese fa, Moretti aveva annunciato il sorpasso delle Fs su Alitalia che avrebbe segnato, da dicembre a febbraio, un calo del 30% sulla tratta in questione.

Un accenno Sabelli lo ha riservato al tema delle perdite che per il 2009 della nuova Alitalia si attesteranno intorno ai 200 milioni di euro, confermando le indicazioni del piano industriale.

Per oggi infine gli autonomi di Sdl confermano uno sciopero di 24 ore in Alitalia, respingendo il differimento del ministro dei Trasporti, Altero Matteoli.

Antonella Baccaro

3.600.000.000

I fondi dello Stato ricevuti dalle Fs nel 2008

Sfida sulla navetta

L'amministratore delegato di Alitalia Rocco Sabelli (sopra) lancia accuse di «ambiguità» alle Ferrovie nella sfida sulla Milano-Roma. A fianco l'amministratore delegato delle Fs Mauro Moretti